

- l'accertamento del rispetto degli orari di lavoro mediante controlli di tipo automatico ed obiettivo;
- lo stato di attuazione dell'unificazione degli uffici periferici;
- l'andamento delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ai sensi della legge n. 662 del 1996, art. 1 c. da 56 a 68;
- la definizione di sistemi e meccanismi di valutazione dei risultati dell'attività dei singoli uffici dirigenziali ai fini dell'attribuzione della speciale indennità di posizione e di risultato prevista dal relativo C.C.N.L.;
- esame dell'attività di taluni Uffici centrali (Direzione generale della cooperazione; Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori) e di singole unità organiche, nonché del Comitato per l'istruttoria tecnica selettiva delle richieste di intervento straordinario di integrazione salariale;
- vigilanza sugli istituti di patronato ed assistenza sociale all'estero;
- funzionamento del Fondo speciale infortuni;
- esame dei progetti d'interesse nazionale e locale ammessi a beneficiare del Fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi;
- l'uso delle autovetture di servizio.

Il programma di attività del Servizio non ha formato oggetto di apposita direttiva ministeriale, né sono stati in alcun modo individuati gli indicatori in base ai quali il Servizio stesso avrebbe dovuto valutare le risultanze contabili dell'esercizio attraverso l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, le verifiche della gestione e delle decisioni organizzative, nonché delle procedure in essere ai fini del loro miglioramento.

L'attività autonomamente impostata dal Servizio nel corso del '97, secondo quanto risulta dalle anzidette relazioni trimestrali, è ancora in fase di svolgimento, onde ogni valutazione in ordine agli esiti della stessa va rinviata alla conclusione dei lavori.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

La finanza previdenziale in Italia nel 1997

- Sommario:
- 1. Premessa.**
 - 2. Il conto delle spese per prestazioni di previdenza ed assistenza sociale delle Istituzioni della P.A. nel 1997.**
 - 3. Tipologia delle prestazioni pensionistiche erogate.**
 - 4. La spesa pensionistica 1997 nel suo complesso.**
 - 5. Le pensioni INPS.**
 - 6. Le pensioni INPDAP.**
 - 7. I trattamenti di base dei liberi professionisti.**
 - 8. Analisi della spesa pensionistica del 1997 per tipologia di trattamenti.**
 - 9. Il tasso di crescita delle pensioni I.V.S. rispetto al PIL nel periodo 1992-1997.**
 - 10. Le principali disposizioni normative intervenute nel settore dell'assicurazione IVS nel corso del 1997.**
 - 11. Le rendite per infortunio.**
 - 12. Le altre prestazioni.**
 - 13. L'evoluzione del quadro normativo: la riforma del 1992.**
 - 14. Le misure correttive adottate nel biennio 1993-1994.**
 - 15. La legge 8 agosto 1995, n. 335.**
 - 16. I provvedimenti per l'omogeneizzazione dei regimi pensionistici.**
 - 17. La revisione del sistema pensionistico nella legge n. 449 del 1997 collegata alla legge finanziaria 1998**
 - 18. Quadro previsivo e prospettive di intervento**
 - 19. La gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.**
 - 20. I fondi pensione: la situazione al 31.12.1997.**

1. Premessa.

Oggetto della presente indagine è l'analisi delle attività complessive del comparto degli enti previdenziali in Italia coincidenti, per ciò che attiene alle prestazioni, con l'area dei settori funzionali della previdenza e dell'assistenza, con l'eccezione dell'assistenza sociale erogata sotto forma di beni e servizi, come meglio specificato successivamente¹.

L'indagine non sarà, pertanto, limitata soltanto all'attività di acquisizione delle entrate ed all'erogazione delle spese per prestazioni pensionistiche e per rendite da parte degli enti gestori di forme obbligatorie di assicurazione contro i rischi dell'invalidità, vecchiaia, infortunio o di altri eventi, ma sarà estesa anche all'esame di tutta l'area delle prestazioni di protezione sociale erogate dalle istituzioni della Pubblica Amministrazione di cui trattasi, con esclusione solamente delle prestazioni di assistenza sanitaria, esterne all'indagine in argomento.

Oltre alle pensioni e alle rendite per infortunio, verranno, perciò, considerati, nel settore della previdenza, le indennità per malattia, per infortuni e maternità, quelle di disoccupazione, gli assegni di integrazione salariale, i trattamenti di famiglia, gli assegni e sussidi diversi e le liquidazioni per fine rapporto di lavoro. Nel settore dell'assistenza, formeranno oggetto di esame: le pensioni sociali, le pensioni di guerra, le pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti e gli assegni e sussidi di natura diversa, con esclusione, come detto, dell'assistenza sociale erogata sotto forma di beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, di vestiario, alloggi, ecc.) che ha comportato nel 1997 spese per 5.439 miliardi.

Il quadro che ne deriva è assai più vasto di quello che fa riferimento al settore della previdenza in senso stretto ed assume contorni meno netti per ciò che attiene a talune classificazioni e definizioni delle prestazioni comprese in tale quadro. Infatti, una linea di demarcazione netta ed inequivocabile tra prestazioni previdenziali ed indennitarie, da un lato, e prestazioni socio-assistenziali, dall'altro, non sempre può riscontrarsi, in concreto, poiché talvolta le prestazioni di quest'ultimo tipo risultano intimamente compenstrate nelle altre.

Può citarsi, ad esempio, il caso delle quote di pensione in favore degli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle Gestioni di previdenza per i lavoratori autonomi (in specie coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) che lo Stato ha assunto a suo carico, ma che entrano a far parte delle erogazioni pensionistiche delle gestioni stesse, nonché il caso delle integrazioni al minimo dei trattamenti INPS con oneri parimenti a carico del bilancio statale ed inglobate nelle prestazioni erogate dalle gestioni INPS.

Ma, a prescindere da siffatti tipi specifici di intervento o similari, dei quali è abbastanza agevole cogliere la funzione di solidarietà sociale, tant'è che vengono qualificati di natura socio-assistenziale, pur se le prestazioni cui ineriscono assumono veste previdenziale, indipendentemente dai meccanismi di copertura, è da considerare che, nel caso che squilibri gestionali dovuti all'insufficienza delle contribuzioni rispetto alle prestazioni stabilite obbligatoriamente per legge, determinino, com'è avvenuto talvolta in passato, provvedimenti di ripianamento dei disavanzi economici e patrimoniali dell'ente e/o gestione previdenziale, vengono a configurarsi ipotesi di concorso statale generalizzato negli oneri istituzionali, ad integrazione delle entrate contributive.

Gli interventi di ripianamento assumono, pertanto, finalità di sostegno a particolari categorie di cittadini e colorano dei caratteri di assistenza sociale prestazioni che nella loro essenzialità restano di tipo corrispettivo; il che sta a significare quanto il sistema previdenziale italiano, per le sue interconnessioni, si riveli particolarmente complesso ed intricato.

¹ V. Tab. T.S. 3 - prestazioni di protezione sociale in relazione generale sulla situazione economica del Paese (1997) vol. II pag. 38.

Sul piano delle risorse preordinate al finanziamento del sistema previdenziale nel suo complesso, è da rilevare che, in linea generale, per le prestazioni di tipo previdenziale in senso puro, ossia di natura corrispettiva, quali le pensioni erogate dall'INPS, dall'INPDAP, dalle Ferrovie dello Stato, dall'Istituto postelegrafonici e dagli enti minori che gestiscono forme di previdenza sostitutiva od integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria e le rendite per infortunio erogate dall'INAIL, dall'IPSEMA e dall'ENPAIA, vengono utilizzate le entrate contributive a carico dei datori di lavoro e degli assicurati, integrate da altre entrate di natura patrimoniale e, in taluni casi, da contributi e concorsi dello Stato o di altri enti pubblici.

Per il finanziamento delle prestazioni non previdenziali gestite dall'INPS, non coperte da apposita contribuzione e per quelle socio-assistenziali gestite dal predetto Istituto, nonché dai Ministeri dell'interno e del tesoro, si provvede con mezzi provenienti dalla fiscalità generale, allocate nel bilancio statale.

2. Il conto delle spese per prestazioni di previdenza ed assistenza sociale delle Istituzioni della P.A. nel 1997.

Su un totale di spese di protezione sociale attuate dalle istituzioni della P.A. nel settore della previdenza ed assistenza sociale come sopra definito, commisurate nel 1997 a complessivi 382.524 miliardi, la spesa previdenziale ha assorbito la cifra di 320.892 miliardi, pari al 71,5% del totale. Tale cifra risulta superiore, in ragione del 6,9%, rispetto all'anno precedente, mentre la spesa assistenziale per prestazioni in denaro ha inciso per 23.268 miliardi, cifra questa che segna una modesta riduzione (mld. 256) rispetto al 1996, per effetto del saldo delle variazioni in diminuzione registratesi nella spesa per le pensioni di guerra (-214 mld.) e nelle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti (-232 mld.) e le variazioni in aumento avutesi essenzialmente nella spesa per le pensioni sociali (+178 mld.). L'importo, pari a 5.439 miliardi, destinato, come accennato al par. 1, all'erogazione di beni e servizi, non viene considerato ai fini dell'indagine, riferita appunto alle erogazioni in denaro, a titolo di provvidenze socio-assistenziali che saranno meglio specificate nel prosieguo della trattazione.

L'incidenza sul PIL della componente previdenziale è stata del 16,5% (mezzo punto in più rispetto al 1996), mentre quella della componente assistenziale è stata, come nel 1996, dell'1,5%.

Come si rileva dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, nell'ambito delle prestazioni previdenziali, la spesa maggiore è costituita dalle pensioni e rendite, ammontanti a 280.531 mld., con un incremento del 6,29% rispetto all'anno precedente. Anche le altre prestazioni previdenziali (assegni familiari, indennità di malattia, infortunio e maternità) hanno subito aumenti dettagliatamente indicati nel prospetto seguente:

Ripartizione della spesa per prestazioni delle Istituzioni della P.A.

(in miliardi di lire)

Previdenza	1996	1997	Differenza %	
Pensioni e rendite	263.910	280.531	16.621	6,29
Liquidazione per fine rapporto di lavoro	9.107	8.283	-824	-9,-
Indennità di malattia, infortuni e maternità	5.338	5.504	+166	+3,1
Indennità di disoccupazione	6.403	6.110	-293	-4,6
Assegni di integrazione salariale	1.829	1.783	-46	-2,5
Assegni familiari	6.623	7.237	+614	+9,3
Altri sussidi e assegni	1.895	2.310	+415	+21,9
	295.105	311.758	+16.653	+5,3
Assistenza				
Pensioni sociali	3.444	3.547	+103	+3,3
Pensioni di guerra	2.332	2.411	+79	+3,4
Pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti	12.398	11.590	-808	-6,5
Altri assegni e sussidi	1.016	1.028	+12	+1,2
	19.190	18.575	-615	-3,2
Totale	314.295	330.333	+16.038	+4,9

Per contro, come rilevasi dal predetto prospetto, le erogazioni a sostegno del salario e del reddito hanno avuto un andamento in diminuzione. In particolare, le indennità di disoccupazione sono diminuite del 4,6% nei confronti dell'anno precedente, mentre le erogazioni della cassa integrazione guadagni sono diminuite del 2,5% rispetto al 1996, in cui la riduzione fu del 27%. Una variazione in diminuzione pari al 9% si è registrata anche nelle liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate nel 1997 ai pubblici dipendenti.

Quanto alle prestazioni assistenziali, mentre le pensioni agli invalidi civili ciechi e sordomuti, hanno segnato una riduzione, pari a mld. 808 (-6,5%) rispetto al 1996, le pensioni sociali e quelle di guerra sono aumentate, rispetto allo stesso anno, rispettivamente, di mld. 103 (+3% circa) e di mld. 79 (+3,4%), come risulta dal prospetto di par. 4.

Il finanziamento della spesa socio-previdenziale è stato assicurato fondamentalmente dai contributi sociali, ammontati nel 1997, secondo dati provvisori, a mld. 246.147, di cui mld. 174.918 a carico dei datori di lavoro e mld. 71.229 a carico dei lavoratori dipendenti (mld. 51.081) ed autonomi (mld. 20.148)², nonché dal concorso dello Stato agli oneri della previdenza ed assistenza sociale, calcolato per l'anno in questione in mld. 64.240,5³.

Trattasi di un lungo elenco di trasferimenti allocati in altrettanto numerosi capitoli di bilancio degli stati di previsione, principalmente dei Ministeri del lavoro e del tesoro e destinati alla copertura totale o parziale di oneri sopportati dalle gestioni di vari enti previdenziali (INPS, INAIL, INPDAP, IPOST, INPGI, ecc.) e che per legge lo Stato ha assunto a suo carico per l'attuazione di una politica volta ad assicurare prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale in favore di determinate categorie di cittadini e a sostenere l'economia del Paese attraverso sgravi contributivi e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ad imprese che operano in taluni settori produttivi e/o territori.

3. Tipologia delle prestazioni pensionistiche erogate.

Con il termine pensioni si designano in Italia una pluralità di prestazioni, di natura sia previdenziale che assistenziale, le quali hanno come comune denominatore soltanto la

² Relazione generale sulla situazione economica del Paese Vol. I. pag. 78.

³ Ibidem vol. III pag. 190-195 appendice P.S. 38.

periodicità dell'erogazione, mentre differiscono tra loro profondamente quanto alla natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ne costituisce il presupposto.

Sotto tale profilo il panorama delle prestazioni erogate dal sistema previdenziale è molto ampio.

Si distinguono infatti:

A) Le pensioni I.V.S., le quali raggruppano:

a1) le pensioni di vecchiaia corrisposte ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età prevista per legge per la cessazione dell'attività lavorativa e che siano in possesso dei requisiti minimi contributivi anch'essi previsti per legge;

a2) le pensioni di anzianità spettanti nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria ai lavoratori che abbiano raggiunto una determinata anzianità di iscrizione e contribuzione, talora congiunta ad una determinata età anagrafica;

a3) le pensioni di invalidità, attribuite, nei casi di assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa, previa cessazione di ogni attività lavorativa e di qualsiasi trattamento previdenziale o di disoccupazione;

a4) le pensioni ai superstiti del lavoratore o del pensionato deceduto, ossia al coniuge, ai figli minorenni, ai figli maggiorenni studenti o permanentemente inabili ed a carico dell'assicurato o pensionato deceduto.

B) Le pensioni indennitarie, le quali comprendono le rendite erogate dall'INAIL, dall'IPSEMA e dall'ENPAIA per infortuni sul lavoro o per malattie professionali e le pensioni di guerra, inclusi gli assegni di medaglia d'oro, erogate dal Ministero del tesoro ai cittadini colpiti da invalidità per infermità o menomazioni contratte a causa della guerra o ai superstiti di deceduti in guerra o per causa di guerra.

C) Le pensioni assistenziali, comprendenti sia le pensioni di invalidità civile, erogate dal Ministero dell'interno ai cittadini con reddito insufficiente e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%, nonché ai non vedenti e ai non udenti, rispettivamente, con riduzione del visus a non più di 1/20 in ambo gli occhi e con ipoacusia non inferiore a 75 decibel, sia l'assegno sociale (già pensione sociale) riconosciuto ai cittadini ultra 65enni sprovvisti di reddito, nonché ai beneficiari della pensione di invalidità civile ed ai sordomuti al compimento del 65° anno di età.

D) Le pensioni di benemerenzia, le quali includono gli assegni vitalizi agli ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valore militare.

I beneficiari delle varie tipologie di pensioni possono appartenere, o al settore privato, o al settore pubblico. Rientrano nel primo le pensioni erogate dall'INPS agli ex dipendenti delle imprese private attraverso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, all'interno del quale si situano la gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi, cui dapprima provvedevano appositi fondi pensione costituiti presso i singoli enti, nonché alcune evidenze contabili riguardanti speciali categorie di lavoratori dipendenti (domestici, apprendisti, operai agricoli, lavoratori assunti con contratti di formazione e solidarietà) e le altre gestioni a carattere sostitutivo (telefonici, dipendenti delle ex imposte di consumo, elettrici, volo) o speciali (iscrizioni collettive, casalinghe, clero, assicurazione facoltativa, trattamenti vari), con esclusione di quelle che erogano solo prestazioni integrative o aggiuntive il cui computo darebbe luogo a duplicazioni (gestione minatori, fondo personale aziende private del gas, fondo impiegati imprese concessionarie del servizio di riscossione tributi, gestione trattamenti integrativi personale enti disciolti, fondo personale consorzio porto di Genova ed Ente autonomo porto di Trieste). Vi rientrano, altresì, le pensioni riguardanti gli ex lavoratori autonomi, corrisposte dall'INPS attraverso le gestioni COLDIRETTI, artigiani e commercianti e quella per i lavoratori parasubordinati istituita con l'art. 2, comma 26 della

legge n. 335 del 1995, nonché quelle erogate dalle varie Casse nazionali di previdenza ai liberi professionisti, dall'INPDAI agli ex dirigenti d'azienda, dall'INPGI agli ex giornalisti, dall'ENPALS agli ex lavoratori dello spettacolo e agli ex calciatori e allenatori.

Vi rientrano, infine, le pensioni sociali erogate dall'INPS e le pensioni in favore delle varie categorie di invalidi civili erogate dal Ministero dell'interno.

Nel settore pubblico rientrano, invece, le pensioni dirette e indirette dei dipendenti pubblici (statali, dipendenti degli enti locali, sanitari delle aziende sanitarie ed ospedaliere, insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate, ufficiali ed aiutanti giudiziari), erogate dall'INPDAP, istituito con decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e risultante dalla fusione dell'ENPAS, dell'ENPDEDP, dell'INADEL e degli Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro.

L'art. 2, comma 1, della legge n. 335 del 1995 di riforma del sistema pensionistico e complementare ha disposto l'istituzione di una gestione separata in seno all'INPDAP, denominata "Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti statali".

In virtù del comma 3 del predetto art. 2, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo dell'INPDAP, le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato hanno continuato nel 1997 e continuano tuttora ad espletare in regime convenzionale le attività connesse alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti dello Stato e le Direzioni provinciali del tesoro hanno provveduto e provvedono alle funzioni di ordinazione primaria e secondaria della spesa relativa ai trattamenti pensionistici degli stessi dipendenti, con regolazione contabile dei movimenti di spesa a valere sui trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di contribuzione, rapportata alla base imponibile per un'aliquota di finanziamento complessivamente pari al 32%, di cui 8,20 a carico del dipendente.

4. La spesa pensionistica 1997 nel suo complesso.

L'anno 1997 ha segnato un sensibile incremento della spesa pensionistica complessiva, rispetto all'anno precedente, confermando un trend ormai costante da diversi anni.

Infatti, tra i due esercizi la spesa per singolo tipo di pensione è così variata:

	Importo 1996	Importo 1997	Variazione % 1997/1996
Pensioni e rendite	263.910	280.531	+6,29
Pensioni sociali	3.444	3.547	+2,99
Pensioni di guerra	2.332	2.411	+3,38
Pensioni invalidi civili, ciechi e sordomuti	12.398	11.590	-6,52
Totale	282.084	298.079	

L'incremento in cifra assoluta è stato pari a 15.995 mld. ed in percentuale pari a poco più del 5,7%. Nel settore privato la crescita della spesa pensionistica è stata del 4,6%, quasi interamente dovuta all'aumento dell'importo medio delle pensioni, rimaste sostanzialmente stazionarie nel numero (+0,3%). Nel settore pubblico la crescita della spesa è stata superiore a quella del settore privato e pari all'8,7%. Essa è la risultante dell'aumento un po' più sostenuto delle prestazioni in ragione dello 0,5% e, principalmente, dell'incremento dell'importo medio delle stesse in ragione dell'8%. L'incidenza della spesa totale sul PIL è stata nel 1997 pari al 15,1% L'indice per tipo di pensione è il seguente:

Pensioni IVS	13,8%
Pensioni indennitarie	0,5%
Pensioni assistenziali	0,8%
Pensioni benemerita	0,0%

L'andamento globale è diverso ovviamente da quello registrato nei singoli settori, enti e tipi di pensione, come è dimostrato nei seguenti prospetti 1 e 2 nei quali sono riportati, per settore e tipo (prospetto 1) e per enti erogatori e settore (prospetto 2) il numero, l'importo annuo, complessivo e medio, delle pensioni corrisposte nel 1996 e nel 1997 e le variazioni percentuali 1996/97.

Prospetto 1 - Pensioni e importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e settore.
Variazioni percentuali 1996/97

ENTI EROGATORI	1996			1997			1996/19 1997		
		Importo annuo			Importo annuo			Importo annuo	
	Numero (migliaia)	Compl.v o (mld. di lire)	Medio (migliaia di lire)	Numero (migliaia)	compl.vo (mld. di lire)	Medio (migliaia di lire)	Numero (migliaia)	(mld. di lire)	Medio (migliaia di lire)
SETTORE PRIVATO									
INPS	15.217	180.492	11.861	15.309	190.406	12.438	0,6	5,5	4,9
INAIL	1.282	8.000	6.243	1.269	7.827	6.167	-1,0	-2,2	-1,2
Ministero dell'interno	1.452	12.398	8.537	1.296	11.363	8.767	-10,7	-8,3	2,7
IPSEMA- ENPALA	5	47	8.871	5	44	8.142	8,3	-6,2	-8,2
Altri (a)	467	9.815	21.010	481	10.781	22.432	2,9	9,8	6,8
TOTALE	18.424	210.752	11.439	18.360	220.421	12.006	-0,3	4,6	5,0
SETTORE PUBBLICO									
Ministero del tesoro	551	2.355	4.274	544	2.437	4.476	-1,2	3,5	4,7
INPDAP	2.230	58.243	26.112	2.245	63.369	28.233	0,7	8,8	8,1
Ente Ferrovie dello Stato	247	6.413	25.993	247	6.955	28.137	0,1	8,5	8,2
INAIL (gestione c/Stato)	17	145	8.595	17	141	8.440	-1,8	-2,8	-1,8
Istituto Postelegrafoni ci	83	1.845	22.215	92	2.086	22.589	11,3	13,1	1,7
TOTALE	3.128	69.000	22.058	3.145	74.989	23.844	0,5	8,7	8,1
TOTALE GENERALE	21.552	279.752	12.980	21.505	295.410	13.737	-0,2	5,6	5,8

(a) ENASARCO, ENPAM, INPDAP, ENPALS, ecc.

Fonte: ISTAT, Trattamenti pensionistici, 1997

**Prospetto 2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per settore e tipo di pensione.
Variazioni percentuali 1996/97**

ENTI EROGAT.	1996			1997			1996/1997		
		Importo annuo			Importo annuo			Importo annuo	
	Numero (migliaia)	(miliardi di lire)	Medio (migliaia di lire)	Numero (migliaia)	(miliardi di lire)	Medio (migliaia di lire)	Numero (migliaia)	(miliardi di lire)	Medio (migliaia di lire)
SETTORE PRIVATO	18.424	210.752	11.439	18.360	220.421	12.006	-0,3	4,6	5,0
Pensioni I.V.S.	14.998	186.863	12.459	15.087	197.640	13.100	0,6	5,8	5,1
Pensioni indennitarie	1.287	8.047	6.253	1.275	7.871	6.176	-1,0	-2,2	-1,2
Pensioni assistenziali	2.139	15.842	7.406	1.999	14.910	7.460	-6,6	-5,9	0,7
SETTORE PUBBLICO	3.128	69.000	22.058	3.145	74.989	23.844	0,5	8,7	8,1
Pensioni I.V.S.	2.560	66.500	25.974	2.584	72.410	28.022	0,9	8,9	7,9
Pensioni indennitarie	517	2.477	4.787	513	2.553	4.980	-0,8	3,1	4
Pensioni benemerenda	51	23	456	48	26	531	-5,3	11,5	16,5
TOTALE	21.552	279.752	12.980	21.505	295.410	13.737	-0,2	5,6	5,8
Pensioni I.V.S.	17.558	253.363	14.430	17.671	270.050	15.282	0,6	6,6	5,9
Pensioni indennitarie	1.804	10.524	5.833	1.787	10.424	5.833	-0,9	-1,0	0,0
Pensioni assistenziali	2.139	15.842	7.406	1.999	14.910	7.460	-6,6	-5,9	0,7
Pensioni benemerenda	51	23	456	48	26	531	-5,3	11,5	16,5

Fonte: ISTAT, Trattamenti pensionistici, 1997

I dati riportati nel seguente prospetto 3 pongono in evidenza che il complesso delle istituzioni ha erogato nel 1997 circa 22 milioni di pensioni, di cui milioni 17,7 di base, legate a posizioni contributive, comprese quelle relative ai dipendenti dello Stato.

Prospetto 3 - Pensioni in complesso e relativo importo annuo per settore, ente erogatore e tipo - Anno 1997

SETTORI ED ENTI EROGATORI SETTORI E TIPI DI PENSIONE	PENSIONI				IMPORTO ANNUO		
	Numero	PERCENTUALI		milioni di lire	COMPLESSIVO		MEDIO
		sul totale	per settore		sul totale	per settore	migliaia di lire
PER SETTORE EROGATORE							
Settore privato	18.398.57	85,4	100,0	220.680.11	74,6	100,0	11.994
INPS	15.308.65	71,1	83,2	190.405.64	64,4	86,3	12.438
INAIL	1.269.140	5,9	6,9	7.826.930	2,6	3,5	6.167
Ministero dell'Interno	1.321.870	6,1	7,2	11.590.473	3,9	5,3	8.768
ISPEMA e ENPAIA	6.938	..	..	64.043	..	..	9.231
Altri (a)	491.966	2,3	2,7	10.793.019	3,7	4,9	21.939
Settore pubblico	3.145.159	14,6	100,0	74.987.989	25,4	100,0	23.842
Ministero del Tesoro	544.412	2,5	17,3	2.436.758	0,8	3,2	4.476
Pensioni di guerra	496.134	2,3	15,8	2.411.110	0,8	3,2	4.860
Assegni di valor militare	45.655	0,1	1,5	23.595	..	..	517
Assegni di Vittorio Veneto	2.623	..	0,1	2.054	..	..	783
INPDAP	2.244.507	10,4	71,4	63.368.890	21,4	84,5	28.233
Ente Ferrovie dello Stato	247.197	1,1	7,9	6.955.454	2,4	9,3	28.137
INAIL Conto Stato	16.697	0,1	0,5	140.915	..	0,2	8.440
Istituto Postelegrafonici	92346	0,4	2,9	2.085.972	0,7	2,8	22.589
Totale	21.543.73	100,0	-	295.668.10	100,0	-	13.724
PER SETTORE E TIPO							
Settore privato	18.398.57	85,4	100,0	220.680.11	74,6	100,0	11.994
Pensioni I.V.S.	15.097.99	70,1	82,1	197.651.97	66,8	89,6	13.091
INPS	14.606.03	67,8	79,4	186.858.95	63,2	84,7	12.793
Altri (a)	491.966	2,3	2,7	10.793.019	3,7	4,9	21.939
Pensioni indennitarie	1.276.078	5,9	6,9	7.826.930	2,6	3,5	6.167
INAIL	1.269.140	5,9	6,9	7.826.930	2,6	3,5	6.167
IPSEMA e EMPAIA	6.938	..	..	64.043	..	..	9.231
Pensioni assistenziali	2.024.499	9,4	11,0	15.137.168	5,1	6,9	7.477
INPS	702.629	3,3	3,8	3.546.695	1,2	1,6	5.048
Ministero dell'Interno	1.321.870	6,1	7,2	11.590.473	3,9	5,3	8.768
Settore pubblico	3.145.159	14,6	100,0	74.987.989	25,4	100,0	23.842
Pensioni di vecchiaia, anzianità	2.584.050	12,90	82,2	72.410.316	24,5	96,6	28.022
INPAP	2.244.507	10,4	71,4	63.368.890	21,4	84,5	28.233
Ente Ferrovie dello Stato	247.197	1,1	7,9	6.955.454	2,4	9,3	28.137
Istituto Postelegrafonici	92.346	0,4	2,9	2.085.972	0,7	2,8	22.589
Pensioni indennitarie	512.831	2,4	16,3	2.552.025	0,9	3,4	4.976
INAIL conto Stato	16.697	0,1	0,5	140.915	..	0,2	8.440
Pensioni di guerra	496.134	2,3	15,8	2.411.110	0,8	3,2	4.860
Pensioni di benemerenzia	48.278	0,2	1,5	25.649	..	..	531
Assegni al valore militare	45.655	0,2	1,5	23.595	..	..	517
Assegni d Vittorio Veneto	2.623	..	0,1	2.054	..	..	783
Totale	21.543.732	100,0	-	295.668.103	100,0	-	13.724
Pensioni I.V.S.	17.682.046	82,1	-	270.062.288	91,3	-	15.273
Pensioni indennitarie	1.788.909	8,3	-	10.442.998	3,5	-	5.838
Pensioni assistenziali	2.024.499	9,4	-	15.137.168	5,1	-	7.477
Pensioni di benemerenzia	48.278	0,2	-	25649	..	-	531

(b) ENASARCO, ENPAM, INPDAP, ENPALS, ecc.

Fonte: ISTAT, Trattamenti pensionistici, 1997

Il maggior numero di prestazioni pensionistiche è stato erogato nel 1997 dall'INPS (mln. 15,309) al quale ha fatto carico la maggiore spesa, pari a mld. 190.406. Segue, per importanza, quanto a numero di prestazioni e spesa pensionistica l'INPDAP, con i suoi 2.245 milioni di posizioni ed i suoi 63.369 miliardi di erogazioni.

Notevoli sono le differenze esistenti fra il settore privato e quello pubblico circa l'entità media delle pensioni erogate. Infatti, fermandosi a considerare il comparto delle pensioni IVS che a questi fini è il più significativo, si ha che, a fronte di £. 13.100.000 in media corrisposte ai pensionati IVS del settore privato, equivalenti ad un importo medio mensile di circa un milione - determinato da una grande eterogeneità di trattamenti erogati, costituiti prevalentemente da pensioni minime correlate a contribuzioni minori di quelle vigenti per i dipendenti pubblici-, l'importo medio delle pensioni pagate nel settore pubblico è pari a £. 28.022.000, un importo più che doppio rispetto al primo.

Parimenti differente è il tasso di crescita della spesa pensionistica totale nei due settori. Nel settore privato esso è stato, come detto, del 4,6%, laddove nel settore pubblico esso è stato dell'8,7%. Tali valori nominali di crescita della spesa e dell'importo medio, vanno peraltro depurati del tasso d'inflazione, al fine di stabilire l'effettivo tasso di incremento in termini reali.

5. Le pensioni INPS.

L'INPS, come può rilevarsi dal prospetto 1 di par. 4, ha erogato nel 1997 il 71,18% del totale delle prestazioni pensionistiche. La relativa spesa, pari a mld. 190.406, rappresenta il 64,45% del totale delle prestazioni pensionistiche.

La ripartizione fra le singole gestioni previdenziali in cui si articola l'attività dell'Istituto, del numero delle pensioni e della relativa spesa, risulta dal seguente prospetto, nel quale sono considerati i fondi per l'erogazione delle pensioni di base in regime a.g.o. o in regime speciale sostitutivo, con esclusione dei fondi e/o gestioni che erogano trattamenti integrativi. Accanto alla spesa per prestazioni è indicato per ciascun fondo o per gestione l'importo delle entrate contributive.

Gestioni	N° pensioni migliaia (b)	Spesa (in miliardi) (b)	Entrate contributive (b)
Fondo pensioni lav. dip. (a)	10.284,3	156.577,3	974.631,0
Coldiretti, mezzadri, coloni	2.106,9	9.209,1	1.851,5
Artigiani	1.055,8	8.882,6	8.410,1
Commercianti	940,0	6.908,5	8.156,1
Telefonici	45,3	1.572,5	1.805,4
Abolite imposte cons.	11,0	250,4	24,2
Elettrici	85,3	2.879,1	1.648,4
Volo	4,2	198,4	297,1
Minatori	9,1	69,1	2,7
Gas	6,2	10,8	22,9
Esattoriali	10,6	23,2	44,5
Porti Genova e Trieste	5,3	115,3	2,3
Iscrizioni collettive	1,4	0,1	---
Casalinghe	2,1	0,4	---
Clero	15,6	159,7	32,1
Facoltativa	23,3	2,0	---
	14.606,4	186.858,2	996.926,3
Pensioni sociali	702,6	3.546,7	
Totale	15.309,0	190.405,9	

(a) Compresi il personale addetto ai pubblici servizi di trasporti ed i dipendenti degli enti pubblici creditizi ed esclusi gli assegni sociali.

(b) Dati tratti dal modello unico di rilevazione della Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza.

6. Le pensioni INPDAP.

L'INPDAP è l'ente che eroga nel settore pubblico la maggiore spesa pensionistica, corrispondente nel 1997 al 21,45% del totale delle prestazioni ed al 84,50% della spesa complessiva del predetto settore.

Anche per tale Istituto gli anzidetti dati sono la sintesi delle risultanze delle varie gestioni amministrate di seguito riportate, comprendenti sia le pensioni definitive che quelle provvisorie:

	Numero pensioni	Spesa complessiva (in milioni di lire)
Cassa previdenza dipendenti statali	1.355.310	40.605.447
Cassa dipendenti enti locali	889.197	20.286.524
Sanitari	40.946	2.149.206
Insegnati d'asilo	12.024	276.509
Ufficiali giudiziari	2.098	51.205

Quanto alle pensioni IVS relative agli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato, esse sono state nel 1997 pari a n. 247.197 ed hanno comportato una spesa complessiva di mld. 6.955,5 di cui mld. 4.325,6 riguardanti pensioni dirette (n. 135.643) e mld. 2.629,8 relative a pensioni indirette (n. 111.554).

L'Istituto postelegrafonici (IPOST) ha, invece, erogato pensioni IVS per mld. 2.086,- relative a 92.346 posizioni, di cui n. 78.831 pensioni dirette per un importo annuo di mld. 1.876,2 e n. 13.515 pensioni indirette per una spesa complessiva di mld. 20.918.

7. I trattamenti di base dei liberi professionisti.

L'insieme delle prestazioni (numero e importo) erogate nel 1997 dagli enti di previdenza della categoria in argomento (cassa avvocati e procuratori, notai, dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, consulenti del lavoro, spedizionieri doganali, medici veterinari, farmacisti ecc.) sono state pari a 198.983 per una spesa complessiva di mld. 2.522,6 come segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI EROGATORI	VECCHIAIA E ANZIANITA'		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa Nazionale del Notariato	9.213	273.230	5	9.087	8.087	126.881	17.868	409.247
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore degli Avvocati e Procuratori	6.010	160.503	2	4.491	5.946	48.247	12.242	213.241
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli ingegneri ed Architetti	1.523	52.718	1	2.885	1.507	18.267	3.175	73.870
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Consulenti del lavoro	2.282	26.748	2	2.449	1.613	10.411	4.140	39.609
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e periti Commerciali	1.282		2		1.268		2.799	
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Geometri	7.895	149.978	1.416	16.635	6.192	47.355	15.503	212.967
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (ENPAM) (a)	55.836	699.477	2.335	48.350	43.885	333.446	102.05	1.081.27
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti (ENPAF)	14.440	213.479	3	1.932	11.374	39.884	26.127	255.296
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV) - Fondo sostitutivo	1.658	12.385		5	1.904	4.279	3.651	17.199
Fondo di Previdenza ed Assistenza degli Spedizionieri Doganali	1.088	23.625		1.843	7	10.928	1.969	36.396
Totale	102.050	1.695.964	5.727	88.212	84.206	738.433	191.98	2.522.60

Fonte: ISTAT Trattamenti previdenziali 1997.

8. Analisi della spesa pensionistica del 1997 per tipologia di trattamenti.

Avuto riguardo alla tipologia delle prestazioni erogate, il quadro generale per il 1997 risulta il seguente:

SETTORE PRIVATO

(in migliaia di lire)

	Numero	Pensioni		Spesa complessiva		
	Dirette	Indirette	Totale	Dirette	Indirette	Totale
Pensioni IVS (INPS, Enti minori, INPDAL, INPGI, ENPALS e Casse previd. professionisti che erogano pensioni sostitutive)	11.017,0	3.782,6	14.799,6	159.516.466	34.868.134	194.384.610
Pensioni indennitarie	1.137,7	110,6	1.256,3	6.171.996	1.739.658	7.911.654
Pensioni assistenziali	748,3	---	748,3	14.910	---	14.910

Le pensioni erogate dagli enti minori risultano le seguenti:

	Numero Pensioni (in migliaia)			Importo complessivo (in milioni)		
	Dirette	Indirette	Totale	Dirette	Indirette	Totale
INPDAl	57,5	15,8	73,3	4.494,509	559,600	5.054,109
INPGI	3,2	1,5	4,8	300,752	77,142	377,894
ENPALS spett.	43,-	14,8	37,8	941,187	158,116	1.099,313
ENPALS sport	0,9	0,1	1,-	26,173	1,036	27,209

Per quanto specificamente concerne le pensioni IVS erogate dall'INPS, i dati riguardanti le singole gestioni risultano i seguenti:

	Numero Pensioni (in migliaia)			Importo complessivo (in milioni)		
	Dirette	Indirette	Totale	Dirette	Indirette	Totale
F.P.L.D.	7.352,9	2.757,0	10.109,9	110.856.604	26.833.149	137.688.753
Gestione coldiretti, ecc.	1.695,5	423,6	2.119,1	16.263.797	2.097.191	18.361.988
Gestione artigiani	823,2	241,1	1.064,3	9.759.470	1.644.295	11.403.765
Gestione commercianti	731,0	201,4	932,4	7.377.673	1.234.020	8.612.693
Altre gestioni	278,3	102,-	380,3	8.785.609	2.008.145	10.793.754
	10.880,9	3.725,1	14.606,0	153.042.153	33.816.800	186.858.953

Le pensioni indennitarie del settore in questione riguardano, per la quasi totalità, l'INAIL, posto che per l'IPSEMA e per l'ENPAIA si tratta complessivamente di 6.938 partite, di cui 5.146 dirette e 1.792 indirette per una spesa di circa 64 miliardi di lire. Nell'ambito dell'INAIL la maggiore concentrazione di prestazioni si ha nella gestione industria (n. 983.846 tra rendite ed assegni temporanei) per complessivi mld. 6.339,4, mentre le gestioni agricoltura e medici radiologi hanno erogato nel 1997, rispettivamente, n. 283.935 e n. 1.359 prestazioni per complessivi mld. 1.465,5 e mld. 21,9 rispettivamente, come in dettaglio indicato al par. 11.

Le pensioni assistenziali sono state così erogate:

INPS - pensioni sociali agli ultra 65enni n. 702.629 per complessivi mld. 3.546,7;
M.ro interno - Pensioni e assegni agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti n. 1.321.870 per complessivi mld. 11.590,5.

E' da notare che in favore degli invalidi civili totalmente inabili, impossibilitati a deambulare e a provvedere ai bisogni di vita senza aiuto permanente, è attribuita un'indennità di accompagnamento, mentre alle categorie dei ciechi civili e dei sordomuti è riconosciuta una speciale indennità prevista dalla legge n. 508 del 1988.

Alla fine del 1997, il numero delle indennità di accompagnamento e speciali corrisposte è risultato, rispettivamente, di 902.929 e di 99.253. Nel complesso la spesa per invalidi civili è stata di mld. 14.280,4, mentre quella per i ciechi civili è stata di mln. 1.487,7 e quella per i sordomuti di mld. 238,3.

A seguito delle verifiche sanitarie effettuate dal Ministero del tesoro - Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 425, sono stati revocati nel corso del 1997 e nei primi mesi del 1998 n. 36.000 circa benefici economici di invalidità civile, pari al 23% circa dei casi esaminati da cui deriva una minore spesa annua di circa 210 mld.

SETTORE PUBBLICO

In tale settore si annoverano, oltre le pensioni I.V.S. erogate dall'INPDAP ed alle quali si è già fatto riferimento al par. 6, le pensioni indennitarie corrispondenti alle rendite erogate dall'INAIL - gestione conto Stato di cui al par. 11 e le pensioni di guerra (n. 496.134, di cui n.

325.148 dirette e n. 170.986 indirette) erogate dal Ministero del tesoro per una spesa complessiva di mld. 2.411,1, di cui mld. 1.199,7 riferite alle pensioni dirette e mld. 1.211,4 alle pensioni indirette, nonché le pensioni di benemerenzza, comprendenti n. 2.623 assegni di Vittorio Veneto, per complessivi mld. 2,1 e n. 45.655 assegni al valor militare, per complessivi mld. 23,6.

9. Il tasso di crescita delle pensioni I.V.S. rispetto al PIL nel periodo 1992-1997.

Il rapporto tra spesa pensionistica IVS del regime di base e dei regimi sostitutivi, esclusivi ed esonerativi dell'a.g.c. e PIL ha proseguito nel 1997, come atteso, nella sua tendenza alla crescita, in atto da diversi anni.

Nel periodo 1992-1997 è passata dal 12,7% del 1992 al 13,8% del 1997, con una lieve flessione nel 1995 (13,1%). La velocità di crescita del rapporto è diminuita, rispetto al passato, a seguito dei provvedimenti di riforma ed, in special modo, a seguito della sospensione, a più riprese, dei trattamenti anticipati e, principalmente, della riduzione dell'indicizzazione delle pensioni in genere.

Il fenomeno di crescita tendenziale è ancor più evidente se si osserva nello stesso periodo l'evoluzione della spesa per pensioni di vecchiaia e anzianità. Infatti, in termini assoluti, essa è passata da 120.591 mld. nel 1992 a 131.843,9 mld. nel 1993 a 145.866,8 mld. nel 1994 a 156.464,1 mld. nel 1995, a 170.929,6 mld. nel 1996 ed a 185.397 mld. nel 1997.

In rapporto al PIL, essa è passata dall'8% del 1992 all'8,5% nel 1993, all'8,9% nel 1994, all'8,8% nel 1995, per riprendere la sua crescita nel 1996 (9,1%) e nel 1997 (9,5%).

Peraltro, il rapporto in questione si è elevato nel periodo considerato in modo nettamente diverso nei due settori, privato e pubblico, come di seguito indicato:

	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Settore privato	5,5	5,9	6,1	6,1	6,3	6,5
Settore pubblico	2,5	2,6	2,8	2,8	2,8	3,0

Il tasso di crescita medio annuo della spesa è stato pari nell'anzidetto periodo al 5,5%. Esso è stato principalmente determinato dall'aumento del numero delle prestazioni (circa il 4%) e solo in ragione dell'1,2% dall'aumento dell'importo medio reale delle pensioni.

10. Le principali disposizioni normative intervenute nel settore dell'assicurazione I.V.S. nel corso del 1997.

Al riguardo occorre distinguere il campo dei lavoratori dipendenti, da quello degli autonomi e dei liberi professionisti.

A. Lavoratori dipendenti

Con decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146 è stato disposto l'aumento annuale, a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle aliquote contributive dovute al F.P.L.D. dai datori di lavoro e dai lavoratori agricoli in ragione, rispettivamente, dello 0,20% annuo - aumentato allo 0,60% per le aziende di trasformazione di prodotti agricoli zootecnici e di lavorazione di prodotti alimentari - e dello 0,50% annuo fino al raggiungimento dell'aliquota vigente negli altri settori produttivi;

- con D.L. 3 novembre 1997, n. 375, le cui disposizioni sono state fatte salve dalla legge n. 449 del 1997 collegata alla finanziaria 1998, è stata sospesa l'applicazione di qualsiasi norma che preveda il diritto al pensionamento anticipato rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti, fatta eccezione per coloro che abbiano risolto il rapporto di lavoro anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge;